

Contributo al 7° Congresso della Ferpa dal Convegno organizzato dallo Spi Cgil delle Regioni italiane Friuli Venezia Giulia e Veneto con le strutture gemellate del Suh della Croazia della Regione Istriana a Porec-Parenzo (HR) il 26 giugno 2015 dal titolo :

“Verso il Congresso della Ferpa : il contributo dei Sindacati delle Regioni transfrontaliere dell’Alto Adriatico “

Il Convegno Spi Cgil Friuli Venezia Giulia-Veneto e Suh della Croazia della Regione Istriana tenutosi a Porec-Parenzo il 26 giugno 2015 intende presentare questo contributo al Congresso della Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane.

Un Congresso che si svolge in un contesto politico e sociale difficile causa le politiche di rigore che colpiscono diritti dei lavoratori e lo stato sociale.

I profondi cambiamenti portati dalla globalizzazione, hanno prodotto un nuovo capitalismo finanziario che ha travolto le regole delle dinamiche sociali e messo in crisi i modelli di crescita, di confronto democratico, di ruolo che le forze politiche, sociali e sindacali avevano conosciuto e praticato negli ultimi anni.

Il risultato di questo sconvolgimento ha quindi creato profonde trasformazioni nella vita di milioni di cittadini, ha messo in crisi i modelli tradizionali del welfare ed ha generato spinte contrarie all’unità europea ed una chiusura populista come se i motivi della crisi fossero determinati da Paesi vicini e non da processi di trasformazione dei quali abbiamo difficoltà a capire le conseguenze, le prospettive e gli sviluppi che ne deriveranno.

Il risultato delle spinte populiste ha determinato il successo nella maggior parte dei Paesi europei di forze conservatrici di destra e quindi di governi che contrastano i processi di unificazione e cavalcano le difese corporative del proprio Stato: un processo quindi opposto al senso politico e ideale della Ferpa .

Gli esempi a questo riguardo non mancano e non risparmiano nessuno. Sono problemi enormi poiché sappiamo bene che, accanto a Paesi ad economia forte e con meccanismi di bilancio collaudati ed in grado di reggere anche al morso della crisi, ci sono Paesi a democrazia ed economia debole che, a fronte della crisi, non hanno strumenti per affrontarla e si trovano di fronte a strade di indebitamento senza reali possibilità di rientro o a tagli sociali spesso insostenibili per la propria comunità.

Ciò che la Ferpa ha oggi davanti è quindi una realtà complessa, totalmente nuova, che sconta una visione di processi di crescita e di ampliamento della democrazia che tutti noi credevamo irreversibili e oggi ci rendiamo conto che non lo sono.

Se questo è lo scenario che abbiamo davanti, dovremo quindi mettere al centro della iniziativa sindacale dei prossimi mesi i valori di fondo che ispirano la nostra funzione, sapendo anche contrastare quelle spinte neocorporative e spesso populiste che emergono in modo preoccupante.

Se non vogliamo essere travolti dagli effetti della crisi, dobbiamo forzare sul rilancio di un forte e unito Sindacato europeo, di una vera e convinta integrazione e valorizzazione della Ferpa e su iniziative e lotte sociali che mettano al centro uguali diritti per i lavoratori e pensionati europei e uguali prospettive di crescita: un compito molto difficile , ma al quale non abbiamo alternative se non vogliamo arrivare al punto di prendere atto di una funzione puramente autoreferenziale del nostro ruolo.

Sapendo che per battere le politiche di austerità va assolutamente rivitalizzata una attività tesa ad ogni possibile azione comune con le organizzazioni sindacali degli altri Paesi Europei.

Il dibattito del Convegno di Porec-Parenzo a questo riguardo pone all'attenzione del 7° Congresso Ferpa alcuni punti fermi delle nostre posizioni politico-sindacali che possono essere volano di iniziative comuni e unitarie transnazionali quali la battaglia contro la disinformazione e il tentativo sempre più accentuato di forzare una contrapposizione fra giovani e anziani , la difesa del ruolo fondamentale della previdenza pubblica e quindi del primo pilastro previdenziale , la necessità di arrivare in tutti i Paesi a un minimo di pensione in grado di garantire una vita dignitosa , una sanità pubblica universale efficiente e moderna che preveda misure comunitarie per la non autosufficienza, una vera e concreta parità di opportunità e diritti di genere nonché una lotta a fondo contro la crescente povertà attraverso una mobilitazione di lotta internazionale per una nuova politica di sviluppo e lavoro.

Il Convegno di Porec-Parenzo ritiene altresì fondamentale per lo sviluppo della Ferpa una politica chiara e costruttiva che punti ad un rapporto sempre più stretto tra le Organizzazioni che hanno finalità e struttura politica convergente.

A questo riguardo il Convegno ritiene positivo ed esemplare il lavoro di amicizia e collaborazione ormai in atto da anni tra le strutture sindacali transfrontaliere dell'Alto Adriatico e in particolar modo tra le strutture del Suh croato dell'Istria e lo Spi Cgil delle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto dove, anche attraverso veri e propri "gemellaggi" tra le rispettive strutture territoriali, si è sviluppata una continua evoluzione non solo sui rapporti interpersonali , ma precise e coincidenti

posizioni sulle priorità da mettere al centro dell'attività sindacale delle rispettive strutture territoriali.

Ritiene perciò di porre all'attenzione Congressuale della Ferpa la possibilità di far propria questa esperienza affinché esperienze simili possano svilupparsi in tante altre realtà transfrontaliere d'Europa, mettendo in luce l'importanza dell'incontrarsi, del parlare insieme, del costruire relazioni che creino cultura vera e quindi solidarietà ed unità.

Confrontarci, condividere aspettative, includere storie e vicende diverse è la chiave per costruire veri progetti di crescita, di integrazione, di democrazia, di uguaglianza che sono e devono rimanere i valori fondanti dell'unità tra i lavoratori ed i pensionati di quel pezzo di mondo che vogliamo sappia essere l'Europa.

Porec-Parenzo, 26 giugno 2015

SPI CGIL FRIULI VENEZIA GIULIA

SUH-SSSH REGIONE ISTRIANA

SPI CGIL VENETO